



COMUNE DI ALCAMO

Provincia di Trapani

QUARTA COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE DI STUDIO E CONSULTAZIONE
ATTIVITÀ PRODUTTIVE – AMBIENTE – SICUREZZA – MOBILITÀ URBANA – POLITICHE
AGRICOLE – POLITICHE ENERGETICHE

Verbale N° 33 del 05/03/2015

Da inviare a: <input type="checkbox"/> Sindaco <input type="checkbox"/> Presidente del Consiglio <input type="checkbox"/> Segretario Generale <input type="checkbox"/> Assessore _____	Ordine del Giorno: 1. Comunicazione del Presidente; 2. Lettura del verbale della seduta precedente; 3. Studio delle scelte amministrative operate da altre Amministrazioni Comunali su adozione della “Compostiera” ad utilizzo delle famiglie alcamesi; 4. Indagine conoscitiva su risparmi da garantire al Bilancio Comunale attraverso l’adozione di forme diverse di raccolta e differenziazione; 5. Varie ed eventuali.
	Note

		Presente	Assente	Entrata	Uscita	Entrata	Uscita
Presidente	Pipitone Antonio	SI		17,00	18,40		
V. Presidente	Castrogiovanni Leonardo	SI		17,00	18,40		
Componente	Campisi Giuseppe	SI		17,25	18,30		
Componente	Coppola Gaspare	SI		17,00	18,25		
Componente	Fundarò Antonio	SI		17,00	18,40		
Componente	Lombardo Vito	SI		17,00	18,40		
Componente	Sciacca Francesco	SI		17,00	18,40		

L'anno Duemilaquindici (2015), il giorno 05 del mese di Marzo, alle ore 17,00, presso la propria sala delle adunanze, ubicata nei locali di Via Pia Opera Pastore N° 63/A, si riunisce la Quarta Commissione Consiliare.

Alla predetta ora sono presenti il Presidente Pipitone e i Componenti Castrogiovanni Leonardo, Coppola Gaspare, Fundarò Antonio, Lombardo Vito e Sciacca Francesco.

Il Presidente, coadiuvato dal Segretario Lipari Giuseppe, accertata la sussistenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

Il Presidente Pipitone dà lettura del **primo** punto all'O.d.G.: "**Comunicazioni del Presidente**".

Il Presidente Pipitone fa presente che non ci sono comunicazioni da fare.

Il Presidente Pipitone dà lettura del **secondo** punto all'O.d.G.: "**Lettura del verbale della seduta precedente**".

Il Presidente Pipitone dà lettura del verbale della precedente seduta. Si pone a votazione. Viene approvato, per alzata di mano, con voto unanime da parte dei Componenti presenti.

Alle ore 17,25 entra il Consigliere Campisi Giuseppe.

Il Presidente Pipitone dà lettura del **terzo** punto all'O.d.G.: "**Studio delle scelte amministrative operate da altre Amministrazioni Comunali su adozione della "Compostiera" ad utilizzo delle famiglie alcamesi**".

Il presente progetto vuole dare una risposta, anche se parziale, al problema della riduzione dei rifiuti incrementando la pratica del compostaggio domestico nel nostro comune di Alcamo, ha commentato il Presidente della Commissione Antonio Pipitone.

Infatti il compostaggio domestico, interviene il Consigliere Comunale Antonio Fundarò, è una pratica che consente di "chiudere" il ciclo della sostanza organica a livello familiare o plurifamiliare, evitando che la frazione organica di scarto (avanzi di cucina, sfalci erbosi, residui delle piante ornamentali, foglie e potature) diventi "rifiuto".

Si tratta di una tecnica applicabile da parte delle famiglie aventi una superficie a verde che consenta l'impiego del compost, la localizzazione dell'apposito contenitore, la fornitura di scarto vegetale e/o organico.

In pratica, continua il Consigliere Fundarò, il compostaggio domestico consiste nell'effettuazione della trasformazione degli avanzi di cucina, degli scarti dell'orto e del giardino in un ammendante organico (compost), mediante un processo biologico di ossidazione (compostaggio). La trasformazione può avvenire in un piccolo cumulo, in una buca, in un cassone o in un contenitore in plastica (composter) abbinato ad aerazione e rivoltamento del materiale.

Sono compostabili:

- gli scarti di frutta e verdura;
- gli scarti di cibo;
- i gusci d'uovo sminuzzati;
- i fondi di caffè ed i filtri di tè;

- i fiori recisi;
- la lettiera di piccoli animali;
- le foglie e gli sfalci d'erba;
- le ramaglie ed il legno purché sminuzzati;
- i trucioli di legno;
- la cellulosa (fazzoletti di carta ecc.).

Qualora applicata integralmente, questa tecnica consente di evitare l'immissione nel ciclo dei rifiuti pari a circa del 30-40% del quantitativo globale di rifiuto urbano prodotto oggi dalle utenze domestiche che partecipano all'iniziativa, per un valore giornaliero compreso tra 200 - 300 g/ab.giorno.

In linea teorica il compostaggio domestico, ad Alcamo, potrebbe essere effettuato, continua il Consigliere Antonio Fundarò, anche a livello condominiale, là dove sono presenti aree verdi; in pratica tutti conoscono le difficoltà del condurre iniziative comuni nei condomini.

E' quindi una soluzione che nella ns. realtà montana vale la pena di promuovere, poiché consente di intervenire su tutta la componente organica dei rifiuti.

Inoltre, al di là degli effetti quantitativi sulla riduzione di rifiuti, è estremamente importante il messaggio educativo verso la "cultura del riutilizzo": il singolo cittadino acquisisce coscienza e consapevolezza che può agire in prima persona nella riduzione dei rifiuti.

Affinché la diffusione del compostaggio domestico possa avvenire in modo proficuo occorre che siano attuati due principali interventi:

- campagne informative riguardo il processo ed eventuale assistenza diretta presso le singole utenze coinvolte con forniture di un promemoria;
- disponibilità del servizio numero verde per supporti immediati;
- incentivazione nell'intraprendere il processo nelle iniziative pubbliche e locali.

Si ritengono non ottimali le forme d'incentivazione quali la semplice assegnazione del composter in comodato gratuito, poiché non garantisce una sufficiente motivazione all'utilizzo concreto, o la semplice riduzione sulla tassa o tariffe rifiuti se non accompagnata da un meccanismo di controllo e responsabilizzazione.

In linea di massima i potenziali interlocutori del compostaggio domestico sono le famiglie che abitano in abitazioni rurali o in case unifamiliari o villette a schiera, le quali dispongono dei 3 requisiti principali:

- la disponibilità del terreno sul quale formare il cumulo o fare la buca o posizionare il contenitore;
- la disponibilità di scarti cellulosici per migliorare l'aerazione del materiale ed evitare l'instaurarsi di condizioni anaerobiche;
- la disponibilità di aree verdi, (orti, giardini ecc). sui quali impiegare il compost prodotto.

Il classico schema di percorso di promozione del compostaggio domestico si può così sintetizzare.

1. Emanazione di una deliberazione programmatica da parte del Comune di Alcamo, nelle quali esso s'impegna a detassare le utenze familiari che aderiscono al programma di compostaggio domestico (secondo quanto previsto dal D.Lgs. 507/93), in misura del 10-15% (TARSU).
2. Individuazione delle modalità di compostaggio domestico riconosciute e quindi contenute nel disciplinare d'adesione illustrato al punto seguente.
3. Definizione del disciplinare d'adesione, il quale prevede, a fronte dello sconto sulla tassa/tariffa:
 - l'impegno ad effettuare il compostaggio domestico per gli scarti alimentari ed i rifiuti verdi;
 - la disponibilità a sottostare ad eventuali controlli;
 - l'impegno a compilare, annualmente, il relativo questionario conoscitivo;
 - la facoltà di interrompere la pratica del compostaggio domestico, con conseguente perdita per l'anno in corso dei benefici tariffari.
4. Forniture di composter in plastica, agli utenti che ne facciano richiesta. La fornitura alle famiglie prevede un kit composto da:
 - composter;
 - pattumiera per gli scarti organici;
 - attivatore enzimatico;
 - Brochure.
5. Attività di informazione e sensibilizzazione presso l'utenza, con materiale informativo, incontri, allestimento di "info-point" presso fiere e manifestazioni ed attività nelle scuole.
6. Messa a punto del questionario di rilevazione (questionario conoscitivo), che gli utenti devono compilare.
7. Effettuazione di una campagna di sopralluoghi a campione presso le famiglie aderenti al Programma.
8. Elaborazione e stesura di un rapporto annuale sull'andamento dell'iniziativa (utenti e popolazione coinvolti, grado di soddisfazione da parte dell'utenza, principali problemi, stima dei quantitativi di rifiuti organici sottratti al ciclo di smaltimento).

Premesso ciò, l'attuazione di questo progetto da parte del Comune di Alcamo, continua il Consigliere Comunale Antonio Fundarò, consentirà di impostare una seria proposta per la riduzione della produzione dei rifiuti, riuscendo ad intercettare alla fonte quei quantitativi di rifiuti ad oggi non monitorati dal sistema complessivo dei servizi, consentendo inoltre di poter usufruire delle agevolazioni previste dalla Regione Sicilia sulle percentuali di raccolte differenziate certificate annualmente dall'ARPA, fissate dalla vigente normativa.

Il Consigliere Lombardo Vito afferma che il rifiuto deve essere considerato una risorsa, in particolare considerata la situazione della conformazione del nostro territorio e delle abitazioni civili l'utilizzo di una compostiera sarebbe auspicabile e ciò comporterebbe una notevole riduzione di rifiuti organici. In particolare l'utilizzo di una compostiera per le scuole, condomini, edifici pubblici, ospedali sarebbe da incentivare per ridurre i costi di smaltimento dei rifiuti e nel contempo diminuire la tassa dei rifiuti.

Comunque pensare che l'attuale Amministrazione possa mettere in atto tale iniziativa sulle compostiere familiari e/o condominiali per ridurre il costo dello smaltimento è da ingenui e visionari. Tale giudizio negativo senza possibilità di smentita, nasce dal fatto che da 3 anni di Amministrazione Bonventre la tassa sui rifiuti solidi e urbani è aumentata in maniera continuativa. Se questa o queste giunte del Sindaco Bonventre in questi 3 anni non hanno fatto alcunché come è possibile che facciano qualcosa di qualificabile e discontinuo rispetto all'Amministrazione Scala?

Il Presidente Pipitone dà lettura del **quarto** punto all'O.d.G.: **“Indagine conoscitiva su risparmi da garantire al Bilancio Comunale attraverso l'adozione di forme diverse di raccolta e differenziazione”**.

Il punto all'ordine del giorno, sostiene il Presidente della Commissione Consiliare Antonio Pipitone, pone all'attenzione dei consiglieri comunali il tema sulla riduzione della bolletta ambientale attraverso lo studio di casi virtuosi.

In un momento in cui il dibattito sul risparmio energetico, la corretta gestione dei rifiuti e la tutela del territorio è all'ordine del giorno, ha premesso il Consigliere Comunale Antonio Fundarò, è utile segnalare un'associazione nata nel maggio del 2005 grazie all'impegno delle città di Monsano (An), Colorno (Parma), Vezzano Ligure (Sp) e Melpignano (Le), che hanno dato vita all'associazione dei "Comuni virtuosi".

Si tratta di comuni, continua il Consigliere Fundarò, che amano il loro territorio, hanno a cuore la salute, la felicità e le prospettive dei propri cittadini e adottano delle Pratiche di buona amministrazione ispirate alla sostenibilità ambientale, alla partecipazione dei cittadini e al cambiamento dal basso. Stimolando l'adozione di nuovi stili di vita dei cittadini si garantiscono il risparmio economico, risparmi sull'energia consumata, la riduzione dei rifiuti e contemporaneamente si migliora la qualità della vita delle persone.

Coloro che aderiscono "ritengono che intervenire a difesa dell'ambiente, migliorare la qualità della vita e tutelare i Beni Comuni, si legge nello statuto, sia possibile e tale opportunità la vogliono vivere concretamente non più come uno slogan".

Ma quali sono gli obiettivi dei comuni virtuosi?

Gli scopi dell'associazione sono molteplici e suddivisi in particolari impegni che citiamo:

- 1) prima di tutto si deve rendere efficiente dal punto di vista energetico la "macchina comunale" migliorando l'efficienza e riducendo i consumi relativi alla pubblica illuminazione, alla gestione di scuole, musei, impianti sportivi, biblioteche e altre strutture pubbliche;
- 2) gestione del territorio sulla base del "no consumo del suolo", puntando quindi sulla razionalizzazione degli spazi già edificati, sulla bioedilizia, sulla cementificazione zero e il recupero delle aree dismesse (non è un mistero infatti che i comuni, rilascino facilmente concessioni edilizie, che si traducono in denaro liquido per le casse molto spesso in rosso);

- 3) misure che mirano all'efficienza energetica (alcune città per esempio hanno sostituito le luci dei semafori con lampadine a basso consumo);
- 4) incremento degli acquisti verdi da parte del comune preferendo beni e servizi con minore pericolosità per la salute umana e l'ambiente;
- 5) riduzione dell'inquinamento atmosferico mediante l'adozione di politiche e progetti concreti di mobilità sostenibile come il car-sharing, bike-sharing, car-pooling, trasporto pubblico integrato, pedibus, autobus a chiamata, taxi collettivo, percorsi ciclo-pedonali, scelta di carburanti alternativi al petrolio e meno inquinanti, nel rispetto delle produzioni agricole locali;
- 6) promozione di una corretta gestione dei rifiuti, visti non più come un problema ma come risorsa, attraverso la raccolta differenziata "porta a porta" che deve attestarsi almeno al 70%, con l'attivazione di progetti concreti tesi alla riduzione della produzione dei rifiuti, alla premiazione dei cittadini più virtuosi, con una politica che aspiri al traguardo "rifiuti zero";
- 7) incentivare nuovi stili di vita negli Enti locali e nelle loro comunità, attraverso politiche e progettazioni atte a stimolare nella cittadinanza scelte quotidiane sobrie e sostenibili.

Una delle peculiarità principali di questa associazione è lo scambio delle informazioni e delle proprie esperienze tra i vari comuni.

Il Consigliere Fundarò elenca ed espone alcune delle esperienze maturate in Italia anche per fornire, all'Amministrazione comunale, suggerimenti e proposte alternative od integrative a quelle attuate.

Carugate, il primo paese che in Italia ha adottato un Regolamento edilizio all'avanguardia in Europa: chiunque voglia costruire un edificio o ottenere un permesso per ristrutturarne uno già esistente ha l'obbligo della certificazione ambientale.

Trezzano Rosa ha azzerato gli sprechi su tutti i punti luce del paese, rivolgendosi alle società ESCO e senza spendere un euro per gli investimenti strutturali necessari.

Il Comune di Follonica ha dato nuova vita ai rifiuti allestendo un mercato a cui tutti i cittadini possono partecipare con una tessera magnetica che registra ogni acquisto/vendita. Presso la stazione ecologica il cittadino può conferire oggetti che non usa più (giocattoli, biciclette, mobili, ecc.) e sulla sua tessera vengono accreditati punti con i quali potrà a sua volta comprare oggetti di altre persone.

Bressanone ha messo le luci con il led ai semafori piuttosto che le vecchie lampade ad incandescenza (il led dura 100 mila ore e consuma meno delle lampadine ad incandescenza che durano solo 2 mila ore).

Rosà ha distribuito pannolini lavabili alle neomamme del paese, convincendole a smettere di comprare quelli usa e getta che inquinano molto e costano non poco (5000 sono i pannolini che si stima usi ogni bambino nei suoi primi anni; tra l'altro i bambini possono cavarsela benissimo senza il pannolino fin da molto piccoli, si leggano in tal senso le diverse tecniche per lo "spannolinamento" e ci si armi di pazienza e stracci per pulire).

Castellarano ha attivato un progetto per l'installazione da parte dei cittadini di pannelli solari per la produzione di acqua calda; è sufficiente andare all'ufficio ambiente del comune per conoscere gli installatori convenzionati con l'amministrazione ed avere le indicazioni per accedere a finanziamenti agevolati da parte dell'istituto di credito coinvolto dal comune nel progetto.

Ferrara ha sperimentato la partecipazione pubblica e l'importanza di nuovi stili di vita: attraverso incontri pubblici, corsi e laboratori manuali, consigli e opuscoli informativi, visite e uscite di gruppo, le famiglie residenti nei palazzi sono state coinvolte nello studio dello stile di vita e delle sue ripercussioni sulla natura e sugli equilibri socio-economici tra Nord e Sud del mondo. Nella fase successiva si sono fatti conoscere comportamenti sobri e sostenibili e si sono distribuiti utili accorgimenti d'immediato impatto sulla vita quotidiana come riduttori di flusso per il risparmio dell'acqua, detersivi alla spina, lampade a basso consumo energetico, ecc.

Il Sindaco del Comune di Berlingo, in Provincia di Brescia, Dario Ciappetti, ha trasformato un sito, in cui c'era una discarica abusiva di piombo e di altre sostanze, in una piazza, a ciclo pedonale, in cui sono tra l'altro presenti due scuole e una palestra. L'intero complesso è autosufficiente dal punto di vista energetico. Sul tetto della scuola elementare, è stato posto infatti un impianto fotovoltaico, a picco, da 50 kilowatt, sul tetto della scuola materna vi è un impianto identico da 30 kilowatt e per la palestra ve n'è un altro da 10 kilowatt. Accanto a queste strutture è stato da poco costruito un bocciodromo fotovoltaico. Il fotovoltaico ha pagato i costi della stessa struttura senza che questi gravassero sulle spese del bilancio comunale. I due edifici scolastici sono riscaldati mediante un impianto termico a bassa entalpia (leggi in proposito l'articolo sulla casa ecologica passiva) che permette di alimentare il flusso dell'impianto di riscaldamento degli edifici. Questo sistema ha portato un notevole vantaggio per il comune che, da quando è entrato in funzione questo sistema di riscaldamento, non ha più dovuto affrontare i costi relativi al gas di riscaldamento.

La scuola dell'infanzia di Mezzago, in provincia di Monza, assomiglia a una scuola dell'est Europa, costruita tutta in legno, comprese la parti portanti. Per la costruzione i tecnici di Mezzago si sono recati in Germania e Danimarca per prendere esempio dalle loro costruzioni. Esternamente i tetti sono blu. Questi tetti servono per il risparmio energetico e anche per la raccolta delle acque piovane. Accanto a questa struttura vi è la scuola elementare, un nuovo edificio interamente costruito mediante una progettazione interna all'ente comunale. Infatti il comune è all'avanguardia anche su questo e per le casse comunali non ci sono stati costi di progettazione e direzione dei lavori, poiché tutto è stato svolto dall'ufficio tecnico comunale. Il vecchio plesso delle scuole elementari aveva un costo di circa 30.000 euro annui per il riscaldamento, ora per i due plessi il comune spende circa 2500 euro annui, realizzando così un risparmio notevole, che contribuisce a mantenere sano il bilancio comunale.

L'idea di un sindaco controcorrente è quella di Domenico Finignana, sindaco di Cassinetta di Lugagnano, in provincia di Milano, che ha deciso di realizzare il piano regolatore recuperando edifici

già esistenti, all'insegna del non consumo del suolo. Altri amministratori vicini non si erano dimostrati entusiasti a questa idea ma oggi i Piani Regolatori come quelli di Cassinetta si stanno moltiplicando sempre di più, soprattutto con l'aiuto dei cittadini disposti a fare sacrifici per tutelare l'ambiente e il proprio territorio.

Angelo Bosani, Assessore all'Urbanistica del Comune di Pregnana Milanese, sempre su Report afferma, a proposito delle idee relative all'associazione dei comuni virtuosi, che "quando qualcuno l'ha già fatto puoi dire non è impossibile farlo, quindi lo possiamo fare anche noi".

Ed ancora Aci Bonaccorsi (Sicilia), Capannori (Toscana), Castelbuono (Sicilia)...

Alle ore 18,25 esce il Consigliere Coppola Gaspare.

L'associazione, continua il Consigliere Antonio Fundarò, è nata per volere del suo coordinatore, Marco Boschini, che quando era Assessore del Comune di Colorno, in Provincia di Parma, ha deciso di confrontarsi con altri giovani amministratori che la pensavano come lui, ovvero volevano creare un'associazione che diventasse un catalizzatore per tutti i comuni virtuosi italiani. Così partendo da piccoli passi si è iniziato a fare sul serio e a cambiare concretamente in meglio la realtà locale. Si è partiti a Colorno con la distribuzione di rompiflusso o rompi getto, per ridurre il consumo di acqua. Si tratta di semplici oggetti da avvitare al rubinetto di casa che rompono il flusso dell'acqua, mescolando all'acqua in uscita l'aria. Si riduce così la quantità di acqua usata, senza che il cittadino se ne accorga (l'acqua che esce dal rubinetto sembra la stessa quantità ed emessa alla stessa potenza ma non è così poiché è acqua miscelata ad aria). Melpignano invece ha adottato la raccolta differenziata porta a porta. "Questa è un'Italia che non si conosce" ha affermato Boschini in un'intervista durante uno speciale su Report "fatta di amministratori che percepiscono poche decine o centinaia di euro di rimborso spese, non fanno proclami, ma lavorano quotidianamente, a testa bassa, concretamente". Il motto dell'associazione è: "Cambiare il mondo è possibile, lo stiamo facendo".

Alle ore 18,30 esce il Consigliere Campisi Giuseppe.

Questo cambiamento, continua il Consigliere Fundarò, è oggi sempre più reale, sempre più importante, perché viene dal basso, perché viene dalle piccole realtà municipali che ogni giorno devono fare i conti con tagli e tasse. La nostra società può essere migliorata dal basso, partendo dalle piccole realtà è questa l'idea che si sta diffondendo in tutta Europa, idea che ha dato origine al Patto dei sindaci, per la riduzione dell'emissione di anidride carbonica, patto che impegna ogni città a fare la propria parte, perché ogni amministrazione si deve impegnare a ridurre le proprie emissioni. E' questa l'Italia virtuosa, quella nazione che vuole essere sempre più moderna, quella nazione che crede nelle sue potenzialità.

L'associazione dei comuni virtuosi sta veramente raggiungendo il suo scopo, sta veramente cercando di cambiare il mondo, e con il nostro aiuto e il nostro sostegno ci riuscirà sempre di più, perché siamo noi cittadini i primi a dover credere in questi amministratori, a voler partecipare alla vita collettiva, per cambiare la nostra vita di comunità e l'ambiente che ci circonda.

Ed adesso, propone il Consigliere Comunale Antonio Fundarò, sarebbe il caso che l'Amministrazione Comunale si attrezzi per prendere esempio delle buone pratiche.

Il Presidente Pipitone dà lettura del **quinto** punto all'O.d.G. :"**Varie ed eventuali**".

Il Presidente della Commissione Consiliare Antonio Pipitone sollecita la Commissione, sulla scorta dei suggerimenti proposti dal Consiglio Comunale, nella seduta del 4 Marzo 2015, a valutare l'ipotesi di studiare e redigere il Regolamento per la toponomastica locale.

Alle ore 18,40 il Presidente Pipitone dichiara sciolta la seduta.

IL SEGRETARIO
LIPARI GIUSEPPE

IL PRESIDENTE
PIPITONE ANTONIO